

Intervista a Ali Zeidan

«Grazie Occidente Avete evitato un bagno di sangue»

Il portavoce in Europa del Consiglio degli insorti: «Non c'è nessuna guerra civile, è il popolo ne ha abbastanza di 42 anni di dittatura. Rispetteremo i contratti firmati ma non dimenticheremo chi ci ha aiutati»



Comandanti delle truppe ribelli di Bengasi fanno segno di vittoria

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Vogliamo che la coalizione continui a distruggere le capacità militari di Gheddafi, abbiamo gli uomini, quello che chiediamo sono le armi». A sostenerlo è Ali Zeidan membro della Lega libica per i diritti umani e portavoce in Europa del Consiglio nazionale di transizione (Cnt), il governo degli insorti. «Per settimane - afferma Zeidan - Gheddafi ha potuto usare gli aerei per bombardare le città insorte, non facendo alcuna distinzione tra combattenti e civili. Per settimane Gheddafi ha usato gli aerei per spostare armi e mercenari nel Paese. Se non ci fosse stato l'intervento della coalizione internazionale, le milizie del dittatore avrebbero trasformato Bengasi in un mattatoio. Capisco chi in Europa s'interroga sull'uso della forza. Ne rispetto il travaglio. Ma vorrei che riflettessero sul fatto che l'intervento internazionale ha impedito altri bagni di sangue». «Quello che sta avvenendo - sottolinea Zeidan - non è una guerra civile, è il popolo che ne ha abbastanza di 42 anni di dittatura. Non c'è alcun rischio di una divisione del Paese». A suo giudizio,

L'intervento

«Sappiamo che in Europa ci sono dubbi sull'uso della forza, rispettiamo il travaglio ma la scelta è stata giusta»

l'intervento internazionale potrebbe terminare «tra 10 giorni se i bombardamenti continuano con la stessa intensità contro blindati e armi pesanti. Abbiamo abbastanza uomini per andare a Tripoli, siamo sicuri di vincere». Sul Consiglio nazionale di transizione, Zeidan spiega che «è composto da 31 persone ma è stata rivelata l'identità solo di otto di loro perché alcuni vivono in zone ancora occupate dalle forze di Gheddafi. Sono soprattutto avvocati, professori, universitari. Sono rappresentate tutte le regioni della Libia. Ci sono membri di tutte le tribù, tra cui i Ghadafa a cui appartiene Gheddafi». Quanto al petrolio, Ali Zeidan promette che «i contratti firmati saranno rispettati», ma il futuro governo «prenderà in considerazione le nazioni che ci hanno aiutato».

Si combatte in diverse città libiche. A cominciare da Misurata...

«Ciò che sta avvenendo a Misurata è l'ennesima riprova dell'agire criminale delle milizie al servizio di Ghed-